

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Interno

Premesso che:

ad oggi numerose città italiane provvedono alla trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso stipulati all'estero;

tali atti hanno valore di pubblicità certificativa e, pertanto, non producono effetti nella sfera legale dei registranti né alterano lo stato civile degli stessi;

la sentenza Schalk e Kopf c. Austria della Corte Europea dei Diritti Umani (ric. n. 30141/04) ha spazzato via qualsiasi dubbio di contrarietà all'ordine pubblico dei matrimoni egualitari per gli ordinamenti dei Paesi Membri, come chiariti anche dalla Corte di Cassazione con sentenza 4184 del 2012;

é caduta pertanto l'ipotesi di intrascrivibilità, sia pure i soli fini di evidenziazione pubblica, prevista dall'art.18 del DPR n. 396 del 2000 per gli atti firmati all'estero contrari all'ordine pubblico;

l'articolo 18 del T.U.L.P.S. 773/31 recita: «I promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al Questore. E'considerata pubblica anche una riunione, che, sebbene indetta in forma privata, tuttavia per il luogo in cui sarà tenuta, o per il numero delle persone che dovranno intervenire, o per lo scopo o l'oggetto di essa, ha carattere di riunione non privata.»

considerato che:

in data 18 ottobre 2014 il Sindaco di Roma Ignazio Marino ha personalmente provveduto alla registrazione di 16 matrimoni stipulati all'estero tra coppie formate da persone dello stesso sesso;

l'evento che si è tenuto in Campidoglio ha visto svolgersi in contemporanea, fuori dai palazzi capitolini, una manifestazione , secondo la stampa non autorizzata, indetta dal Nuovo Centro Destra insieme ad una a cui hanno partecipato appartenenti all'area dell'estrema destra capitolina;

agli interroganti risulta che i toni aggressivi dei manifestanti e l'occupazione non autorizzata della piazza del Campidoglio con cartelli e striscioni hanno costretto gli addetti del Comune di Roma a far uscire i partecipanti alla cerimonia da un'uscita secondaria, impedendo così loro di accedere all'esterno dall'ingresso principale;

si chiede di sapere:

se al Ministro risulta che tale manifestazione di dissenso sia stata convocata in pieno rispetto delle norme di legge;

se in caso contrario, per quale motivo le forze dell'ordine non abbiano provveduto allo sgombero della manifestazione che ostruiva il passaggio dei cittadini.

LO GIUDICE